

LE PRIME TESTIMONIANZE RACCOLTE CON NOMI E COGNOMI

Documentato l'intervento padronale contro la FIOM alle elezioni FIAT

L'astensionismo imposto dagli agenti padronali si è manifestato soprattutto nelle sezioni dove le liste della FIOM-C.G.I.L. erano riuscite a presentarsi

TORINO, 9 — Sui risultati delle elezioni FIAT si sono appresi ulteriori particolari, che testimoniano quanto sia stata sfrenata l'azione illegale tentata dalla FIAT per impedire «tout court» di votare ai simpatizzanti e aderenti al sindacato unitario. La Camera del lavoro ha già annunciato una precisa azione di denuncia per le vie più opportune. Alla Mirafiori l'azione tendente ad un astensionismo forzoso ha avuto momenti drammatici; all'officina 5/56 il capo squadra Guido Raineri, di turno all'orologio di bollatura, agli operai che arrivavano al lavoro non trovavano la propria cartolina (dei quali c'era in mano la lista) diceva che potevano andarsene a casa perché non vi era lavoro. Il capo reparto Gimelando dell'off. 17/173 ha minacciato di licenziamento — nei giorni scorsi — i simpatizzanti FIOM, affermando che egli li conosceva tutti e che li avrebbe fatti buttare fuori se si fossero recati a votare per la propria lista.

Nella stessa officina si è pure distinto il capo reparto Verdoja, mentre all'officina 5/58 si è prodigato nell'opera astensionistica il capo squadra Jeva. Casi analoghi hanno avuto per protagonisti il capo ufficio Esposito dell'off. 8/82, il capo reparto Cugno dell'off. 8/84, il capo reparto Franchino dell'officina 11/117 ha condotto 15 suoi operai dal capo officina Nalasso, il quale li ha invitati ad astenersi, mentre il capo squadra Ruggiero dell'off. 9/92 hanno obbligato d'autorità un gruppo di lavoratori a prendere il permesso.

Alle Fonderie si è arrivati a far uscire alle quattro del mattino alcuni operai del turno di notte che avrebbero dovuto votare alle 6, mentre è stato messo in permesso un numero considerevole di lavoratori, al punto che nell'officina 4 ben 96 lavoratori (distribuiti su due seggi) non hanno potuto votare.

Alla SIMA è stata costituita la miniera del trasferimento alla OM di Brescia in caso di vittoria FIOM. Alla SIMA l'azione è stata effettuata indiscriminatamente. Questi i casi venuti a conoscenza solo nella giornata di ieri. La presenza dell'atmosfera sferza alla FIAT, determinata dalle pressioni degli ultimi giorni e dal generale clima di illibertà esistente nel complesso monopolistico, si nota chiaramente dai risultati elettorali in riferimento all'astensionismo: al numero di schede bianche e nulle. Mentre i dipendenti sono passati da 65.052 a 66.305, con un aumento di 1.253 unità, i votanti nel complesso sono soltanto aumentati di 32.000 a 62.859: i voti validi — poi — sono appena aumentati di 253 unità, per cui si può dire che in tutta la FIAT il clima intimidatorio ha fatto aumentare di mille unità esatte (1.253 elettori in più) la cifra di quei lavoratori che non hanno esercitato il loro elementare diritto. Il fenomeno assume assai maggiore evidenza se si considera che alla FIAT l'anno scorso vi erano stati 8.054 dipendenti, che non avevano espresso un voto. Quest'anno — e passati alle 9.054 unità — così suddivisi: 3.446 che non hanno votato (661 in più del 1958) e 5.608 che hanno votato scheda bianca o nulla (339 in più del 1958). Dunque si è avuto il più massiccio astensionismo.

Proprio nelle 13 sezioni dove era presente la lista FIOM e dove l'azione illegale della direzione contro il sindacato democratico si è manifestata in tutta la sua ampiezza il clima instaurato nelle sezioni dove era presente la FIOM ha provocato anche un aumento del fenomeno astensionistico fra gli impiegati. Ciò è sufficiente, più che le generiche e inesatte affermazioni dell'Unione industriale di Torino e dei giornali, a giustificare il quadro di una votazione svoltasi in un clima di esasperato intervento padronale. Il peso della FIOM all'interno della FIAT permane tuttavia notevole. La FIOM ha tuttora la maggioranza relativa fra gli operai metallici stabilimenti dove essa ha potuto presentare proprie liste e questo è un dato incontestabile, che testimonia dell'attaccamento dei lavoratori per il sindacato unitario.

La FIOM polemica con le argomentazioni della Confindustria sulle ragioni che hanno spinto alla lotta metallurgica

Le retribuzioni e l'occupazione nel settore non hanno seguito il ritmo di sviluppo della produzione

LA FIOM nazionale — in un comunicato diffuso ieri sera — polemizza con la Confindustria, che con una sua nota stampata domenica, ha cercato di trovare delle giustificazioni «economiche» al netto rifiuto padronale di accogliere le richieste normative e salariali presentate dai Sindacati in sede di rinnovo del Contratto nazionale dei metalmeccanici. L'argomentazione degli industriali — afferma la FIOM — non è certamente tale da impressionare i lettori in quanto oltre alla ripetizione, ormai scontata, di motivi congiunturali e di preoccupazioni per l'occupazione, si avverte una

Lettera ai padroncini del sindacato tassisti

Il «Popolo» e il voto alla FIAT

La quotidianità della DC ha deluso il fondo che decise di votare per la FIAT. In essa, oltre al concetto espresso dalla CGIL, si è manifestata una grande incertezza, che ha fatto sì che il voto fosse diviso tra la FIAT e il «Popolo». La FIAT, peraltro, ha fatto un errore di valutazione, pensando che il voto della CGIL si sarebbe diviso tra la FIAT e il «Popolo». Al SIDA-LID (gruppo) si è avvertita una notevole confusione tra i lavoratori, che ha fatto sì che il voto fosse diviso tra la FIAT e il «Popolo». La FIAT, peraltro, ha fatto un errore di valutazione, pensando che il voto della CGIL si sarebbe diviso tra la FIAT e il «Popolo».

LA RIFORMA PROPOSTA DALLA C.G.I.L.

Si è aperto ieri il Convegno sull'istruzione professionale

La relazione del compagno Rinaldo Scheda — Gravissima la situazione attuale — Realizzare la scuola dell'obbligo

Il Convegno per la riforma dell'istruzione professionale indetto dalla CGIL ha incominciato ieri mattina i lavori nel salone della sede confederale. Al Convegno partecipano insegnanti, istruttori di corsi di addestramento professionale, amministratori di Enti locali, dirigenti sindacali, membri di Commissioni interne, delegazioni di giovani lavoratori e lavoratori. La relazione introduttiva è stata svolta dal segretario confederale Rinaldo Scheda. Scheda ha denunciato la grave situazione esistente in Italia per l'istruzione in genere, e particolarmente per l'istruzione professionale. 67.000 posti di studio disponibili negli istituti tecnici e professionali, i 49.080 posti di lavoro dei centri di addestramento professionale, sono assolutamente inadeguati alle esigenze della produzione, particolarmente in un paese come l'Italia, dove i tecnici ed i professionisti sono in numero crescente. Scheda ha sottolineato l'esigenza di una riforma generale dell'istruzione professionale, che consenta di formare un numero crescente di tecnici ed operai qualificati, in grado di occuparsi in tutti i settori dell'industria e dell'artigianato.

La CGIL propone, pertanto, un'adeguata legge organica, con l'insediamento degli istituti professionali nel nostro ordinamento scolastico, un piano di costruzione di istituti professionali in tutti i centri più importanti del Paese. Dopo aver illustrato gli altri punti del programma generale di riforma, Scheda ha sottolineato l'esigenza di una riforma generale dell'istruzione professionale, che consenta di formare un numero crescente di tecnici ed operai qualificati, in grado di occuparsi in tutti i settori dell'industria e dell'artigianato.

PER LE TRATTATIVE SUL CAPITOLATO

Il 18 in sciopero i mezzadri toscani

Le decisioni della Federmezzadri regionale - Altri scioperi e manifestazioni in Emilia, Umbria e Marche

Una giornata di astensione dal lavoro e di manifestazioni è stata proclamata, per il 18 aprile, dalla Federmezzadri delle province di Firenze, Arezzo, Livorno e Grosseto. Al termine della riunione i dirigenti della Federmezzadri che hanno a lungo discusso sull'andamento della lotta della categoria per la ripresa delle trattative unitarie, hanno deciso anche di presentare le richieste riguardanti il patto colonico nelle singole aziende. Nel stesso tempo verrà intensificato il dibattito fra i mezzadri circa le forme di lotta da adottarsi immediatamente e nel periodo di attesa delle trattative sulla azione legislativa. Intanto altre manifestazioni di mezzadri sono state indette, per i prossimi giorni, in Umbria e nelle Marche. Le segreterie delle organizzazioni mezzadri toscane hanno approvato la posizione assunta dalla Federmezzadri.

Protezionismo inglese contro le scarpe italiane

LONDRA, 9. — Sir David Eccles, presidente del «Board of Trade», ha detto oggi che il governo britannico è pronto ad aumentare i dazi d'importazione sulle scarpe di mezzadri provenienti da Hong Kong e dall'Italia. Parlando in occasione della Festa annuale della Camera dei Comuni, il ministro ha detto: «L'industria delle calzature britannica è stata colpita da un protezionismo inglese contro le scarpe italiane».

CGIL del 45 al 72% all'Olivetti di Torino

TORINO, 9. — La CGIL ha riportato una nuova clamorosa vittoria nelle elezioni della «C.G. dell'Olivetti» di Torino, passando dal 45,3 al 72,3%. Ecco i risultati, tra parentesi quelli dello scorso anno: 201 (327), 201 (327), 201 (327), 201 (327), 201 (327), 201 (327), 201 (327), 201 (327), 201 (327), 201 (327).

SCALA MOBILE ACCOLTA

La Commissione federale per la scala mobile, in un comunicato, ha annunciato che il governo ha accettato le richieste della CGIL per la scala mobile, che consentirà di adeguare i salari alle variazioni del costo della vita.

Medici case di cura

Il Consiglio dei medici che lavorano nelle case di cura ha deciso di scioperare il 18 aprile, in solidarietà con gli scioperanti della CGIL.

Vita di Partito

I compiti delle commissioni di organizzazione

Un'attenzione particolare, soprattutto in questi ultimi mesi, è stata rivolta ai problemi di organizzazione, per adeguare sempre meglio e più rapidamente la forza e la capacità di azione del partito alla politica dell'VIII Congresso e ai suoi attuali grandi compiti: politica, economica, sociale e sviluppo della vita democratica delle organizzazioni comuniste sono le linee direttive di questo vasto lavoro, che si è espresso nella creazione di nuove Federazioni, di comitati cittadini e di zone, di organismi di collegamento regionale e attraverso i congressi delle sezioni in corso in molte province.

D'altra parte è stata ribadita la necessità di una politica organizzativa che affronti e risolva i problemi della costruzione del partito e consenta di tradurre la nostra politica, i dirigenti e la massa che il partito ha condotto, i nostri successi in termini di rafforzamento organizzativo, di rinata coscienza politica, di conquista ideologica, poiché queste sono le premesse per sviluppare il movimento. Il partito politico del partito, per ottenere nuovi successi.

Assemblea dei dirigenti comunisti di Brindisi

Si sono riuniti domenica a Brindisi in assemblea comune, presente il compagno Vello Spano, i componenti il Comitato federale e la Commissione federale di controllo, i segretari delle sezioni del partito, i dirigenti e gli attivisti delle organizzazioni comuniste del capoluogo.

Le tessile di Caserta contro le discriminazioni

CASERTA, 9. — Le tessile di Caserta hanno dato una lezione agli industriali di un gruppo di industrie seriche. Come abbiamo già detto, le industrie di questo gruppo avevano scioperato ieri per rivendicare il rispetto dei contratti di lavoro.

CGIL del 45 al 72% all'Olivetti di Torino

TORINO, 9. — La CGIL ha riportato una nuova clamorosa vittoria nelle elezioni della «C.G. dell'Olivetti» di Torino, passando dal 45,3 al 72,3%. Ecco i risultati, tra parentesi quelli dello scorso anno: 201 (327), 201 (327), 201 (327), 201 (327), 201 (327), 201 (327), 201 (327), 201 (327), 201 (327), 201 (327).

Per la pace e i diritti delle donne italiane

La Commissione femminile nazionale del partito, riunitasi mercoledì scorso a Roma, ha discusso una relazione della Marcellina sulla partecipazione delle donne italiane.

Quasi totale lo sciopero nelle fabbriche di birra

Lo sciopero nazionale dei 24 ore dei lavoratori dell'industria della birra e malto, proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, ha avuto inizio alle ore 0 di ieri.

La percentuale di partecipazione allo sciopero è risultata un'emergente risposta di tutte le posizioni lavorative assunte dagli industriali della birra, di fronte alle rivendicazioni dei lavoratori e dimostra inoltre che i lavoratori sono decisi a battersi fino alla realizzazione delle loro richieste.